

«Guardate che nessuno v'inganni! Molti verranno in mio nome, dicendo: "sono io", e inganneranno molti... Allora, dunque, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui, ecco è là", non ci credete; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e portenti per ingannare, se fosse possibile, anche gli eletti. Voi però state attenti! Io vi ho predetto tutto» (Mc. 13,5-6.21-23).

Ascoltiamo che cosa diceva ai primi cristiani un santo Vescovo, Ignazio d'Antiochia, agli Efesini: «Ho sentito che sono passati tra di voi alcuni, provenienti da laggiù, che portavano una dottrina perversa. Ma voi non avete permesso che la seminassero in mezzo a voi, anzi vi siete turati le orecchie per non ricevere le loro parole». Bisogna, dunque, star saldi nella verità e resistere contro la falsità e l'errore. Non è possibile costruire nessuna verità per l'uomo se si parte da una menzogna o da un rinnegamento. Gli apostoli sono stati ben consapevoli di questa loro responsabilità. S. Paolo scrivendo ai cristiani della Galazia turbati dalla intromissione di falsi fratelli dichiara: «Noi non cedemmo, per riguardo, neppure un istante perché la verità del vangelo continuasse a rimanere salda tra di voi» (Gal. 2,5)...

Ho voluto riportare testualmente diversi passi biblici dal momento che per i Testimoni di Geova la Bibbia è l'unica regola di fede. Ma basterebbe un piccolo ragionamento per capire che non si ama una persona se la si lascia nell'errore. Ci si deve far prossimi alle persone, non all'errore che eventualmente insegnano. *Qualche volta per farsi prossimo invece di aprire la porta occorrerà chiuderla.*

L'apostolo S. Giovanni era ben deciso al riguardo: «Chi si attiene alla dottrina, possiede il Padre e il Figlio.

Se qualcuno viene a voi e non porta questo insegnamento, non ricevetelo in casa e non salutatelo, poiché chi lo saluta partecipa alle sue opere perverse» (2 Gv. 9-10).

*Certo chiudere la porta non significa sbatterla.*

Non è necessario per difendere la verità offendere la carità. La carità dovrebbe condurre ad aiutare chi sbaglia a capire e poi a correggere il suo errore: «...dite ciascuno la verità al proprio prossimo; perché siamo membra gli uni degli altri» (Ef. 4,25).

Questo non sempre è possibile; in certi casi non è neppure conveniente, e nel caso dei Testimoni di Geova, quando insistenti non lasciano le vostre case, non è davvero il momento di discutere. L'estrema disinvoltura con cui i Testimoni di Geova passano sopra ai loro errori più gravi, per esempio alle tante profezie fatte dai loro capi circa la fine del secolo presente e che non si sono avverate, non invita ad aprire con loro un sereno confronto. Purtroppo con loro un vero dialogo religioso è spesso praticamente impossibile data la mentalità fanatica e settaria.

Non bisogna credere che quanti passano al geovismo divengano con ciò più religiosi e migliori credenti: fanatismo e settarismo non sono vera religiosità.

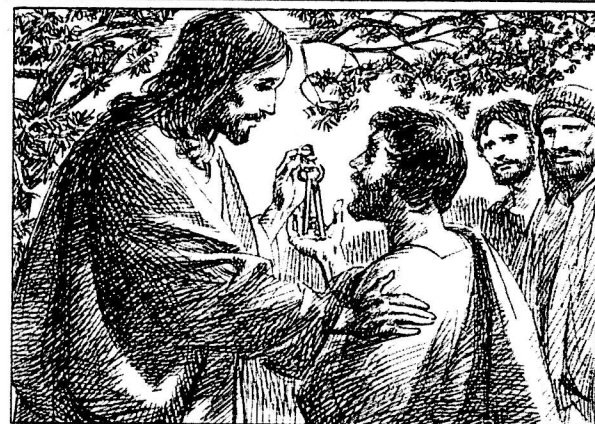
Però la carità è capace di salvare la buona fede soggettiva e la sincerità di chi, purtroppo, passa al geovismo.

Soprattutto la carità insegna che è sempre doveroso pregare ed è sempre possibile sperare, e perciò «essere miti - come dice S. Paolo - pazienti nelle offese subite, dolci nel riprendere gli oppositori, nella speranza che Dio voglia loro concedere di convertirsi, perché riconoscano la verità e ritornino in sé...».

Carlo Maria Card. Martini

# -La Festa-

BOLLETTINO  
PARROCCHIALE  
DI MONTEBELLO VIC.



*Tu sei Pietro, e a te darò  
le chiavi del regno dei cieli*

DOMENICA 22/8/1993 - XXI DEL TEMPO ORDINARIO .

**TU SEI PIETRO ...** - Una delle più gravi malattie della fede è senza dubbio l'appiattimento dello spirito nella stanca abitudine di gesti ripetitivi e di idee scontate . Dopo qualche entusiasmo giovanile, tutto si riduce a compiere un "dovere" religioso, con maggiore o minore fedeltà . La 2a lettura, ci richiama invece ,attraverso l'esperienza di S. Paolo ,all'importanza di saperci sempre stupire ,sapendo che Dio è fedele e sorprendente nelle sue manifestazioni: "O profondità della ricchezza ,della sapienza e della scienza di Dio!". La fede dovrebbe somigliare molto più ad una continua fonte di gioioso stupore che ad un arido elenco di cose sapute e scontate . Dalla fonte perenne del **CRISTO** continua a zampillare l'acqua fresca e nuova delle meravigliose opere di Dio.

Purtroppo spesso noi abbandoniamo la fonte di acqua viva ,per scavarci le cisterne screpolate delle nostre abitudini rassegnate e senza slancio, cisterne perfino incapaci di trattenere l'acqua stagnante. Come a Pietro e agli altri apostoli il Signore pone anche a noi oggi la domanda: "Voi, chi dite che io sia?" : e la domanda ci obbliga ad una risposta personale, nella quale è in gioco la nostra responsabilità che non possiamo delegare agli altri.

Sempre, anche oggi, e da ciascuno di noi il Signore aspetta che rispondiamo esprimendo una coraggiosa e ferma convinzione di fede.

# Orario S. Messe

## **DOMENICA 22/8/1993 : XXI DEL TEMPO ORDINARIO .**

SS.MESSE ORE / 7.30 - 9 - 10.30 - 19 .

Ore 16.00 : Incontro di preghiera .

## **LUNEDI' 23/8 : s.Rosa da Lima .**

Ore 8.30 : def. Mons. Mario Cola .

Ore 19.00 : 7° Tonin Fausto .

def. Dal Maso-Palmiero Bertilla .

def. Sciviero Angelina .

## **MARTEDI' 24/8 : s.Bartolomeo apostolo.**

Ore 8.30 : def. Danieli Anna (ord. cugine Zanotto).

def. Bolcato Santa .

Ore 19.00 : 30° Zucchelli-Ferrari Maria .

Ann.Gabbia -Zanconato Maria .

def. Benati Oreste .

def. Nardi Bruno .

def. Castegnaro Tullio .

def. Imperatore Mosé.

def. Carletto Chiara .

## **MERCOLEDI' 25/8 : s. Ludovico.- BEATA MARIA VERGINE DI MONTE BERICO.**

Ore 8.30 : def. Pajarin Mario e def. Trentin e Pajarin .

def. Scalzolaro Angelo .

Ore 19.00 : def. Crosara Giuseppe .

def. Guarda Aldo e Crestani Teresa (da fam. Carletti).

## **GIOVEDI' 26/8 : s. Alessandro .**

Ore 8.30 : def. Muraro Lorenzo e Tadiello Felicità .

def. fam. Zanetti .

Ore 19.00 : def. Castegnaro Raimondo e def. fam. Castegnaro-Darcoli.

def. Mattiello Eugenio .

## **VENERDI' 27/8 : s.Monica .**

Ore 8.30 : Ann. Biasin Angela e Antonio .

Ann. Moré Giovanni e Vittoria .

Ore 19.00 : def. Pellizzaro Vittorio e Rosa .

## **SABATO 28/8 : s. Agostino .**

Ore 8.30 : def. Bellotto Luigi, Giuseppina, Giuseppe, Maria e Franco.

ORE 19.00 : SANTA MESSA PREFESTIVA .

## **DOMENICA 29/8/1993 : XXII DEL TEMPO ORDINARIO.**

SS.MESSE ORE : 7.30 - 9 - 10.30 - 19 .

*Un grave problema quotidiano: l'assalto dei Testimoni di Geova*

## COME COMPORTARSI CON I TESTIMONI DI GEOVA

**Da una lettera del Card. Carlo Maria Martini Arcivescovo di Milano, inviata ai fedeli della sua diocesi.**

Carissimi,

questa lettera riguarda una domanda non facile che mi avete posto durante la visita pastorale. Si tratta nientemeno di sapere se si vive la prossimità anche se qualche volta si rischia di chiudere la porta in faccia a qualcuno.

Mi avete detto che nelle vostre zone di periferia circolano persone che si introducono in casa con modi magari molto gentili, ma insistenti. Che cercano di persuadervi a leggere le loro riviste, i loro libri, sottintendendo che voi non conoscete la verità, che ciò che vi dicono nelle vostre chiese è sbagliato, che solo andando con loro avrete la vera felicità. E anche quando dite loro con cortesia che avete le vostre convinzioni e non intendete rinunciare né discuterle, ritornano con insistenza e senza mollare la presa... Tra queste persone, quelle più attive che hanno maggior successo nel nostro paese e anche nella nostra diocesi, sono quelle dei Testimoni di Geova. Certamente molti di noi ne hanno sentito parlare; molti conoscono di persona la loro insistenza alla porta della propria casa e sanno quanto sia difficile liberarsene senza mancare almeno alla buona educazione. Ci si deve «far prossimi» anche a loro?

Certamente noi ricordiamo le parole di Gesù riportate dal Vangelo di S. Luca, che ci hanno sempre impressionato: «A voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica» (Lc. 6,27-29).

Ma a chi tenta di levarci la fede?

Di fatto l'insegnamento dei Testimoni di Geova non soltanto è contrario a quello della Chiesa cattolica, ma lo è pure a quello delle altre Chiese cristiane. Infatti, essi negano le più fondamentali verità cristiane, quali la Trinità di Dio, la divinità di Gesù Cristo, la

personalità dello Spirito Santo, l'esistenza dell'anima spirituale, tanto che ci si deve chiedere se possano ancora considerarsi «cristiani». Non c'è dubbio, quindi, che l'adesione al movimento geovista è un'apostasia della fede cristiana, non soltanto cattolica. In questione vi è la verità della fede.

Ora tutti ricordiamo a questo proposito i gravi ammonimenti di Gesù nei riguardi dei «falsi profeti»: «Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete» (Mt. 7,15).